

Gli enti locali e il mondo dello spettacolo gli ambiti più colpiti dall'accetta della manovra

Pullman da tutta Italia, in funzione bus e metro Gazebo per simulare il voto delle primarie

Gli attori Gifuni e Monti daranno la parola a Domenici Un appello degli intellettuali letto da Mariangela Melato

In piazza contro i tagli e la legge truffa

Riforma elettorale e Finanziaria, oggi a Roma la manifestazione dell'Unione
 Aprirà il presidente dell'Anci, Leonardo Domenici. Tra i leader interverrà solo Prodi

MARIANGELA MELATO attrice

«È un dovere esserci
 C'è un disegno mostruoso»

di Wanda Marra / Roma

Mariangela Melato ci tiene a ribadire che non si vuole mettere in mostra, che non cerca aiuto per sé. Ma oggi in Piazza del Popolo ci sarà.

E leggerà un appello degli intellettuali in cui si denuncia lo stato della cultura in Italia. Perché la Finanziaria prevede tagli così ingenti al fondo unico per lo spettacolo che nessuna iniziativa culturale potrà più esistere nel nostro paese.

Qual è il senso della sua presenza oggi alla manifestazione?

«È la partecipazione di una persona che forse lavora lo stesso anche in momenti bui come questo, che magari è più importante di quella di chi viene a chiedere aiuto, lavoro. Mi sembra veramente che la situazione sia drammatica.

Non si pensa mai che magari non ci sono solo gli attori conosciuti, le facce conosciute, ma anche le sarte, i tecnici, i fotografi, gli autisti, i pittori. Se penso alla gente del cinema, del teatro, c'è un mondo enorme di lavoro che viene ad essere tagliato fuori.

Non mi voglio mettere in mostra su una cosa del genere. Mi dà fastidio, mi pesa moltissimo. Non voglio essere la portavoce di nessuno. Sono la portavoce di me stessa legata a questa categoria. A volte mi chiedono di esibirmi. E anche per oggi lo hanno fatto. Io piuttosto mi faccio tagliare piedi, mani, lingua, tutto. Non approfitterei mai di una cosa del genere per dire "guardate come leggo bene una poesia". Anche se mi è stato offerto. Ma neanche morta».



Quali saranno le conseguenze della Finanziaria per il mondo dello spettacolo?

«Ci saranno tagli così pesanti al Fondo unico dello spettacolo, che non consentiranno a nessuno di noi di lavorare. I sipari si abbasseranno, la crisi del cinema sarà ancora peggiore. E non parliamo di musica, ballo, balletto, delle altre manifestazioni della cultura italiana, perché non avremo mai più la possibilità di fare niente».

Ma secondo lei dietro questi tagli c'è anche un disegno che prevede la mortifi-

cazione della cultura?

«Penso che non considerare la cultura come una cosa importante sia un disegno mostruoso, ma anche se si trattasse di una mancanza di disegno, questa è una cosa altrettanto mostruosa.

Non è la televisione che ci porta nel mondo, ma la cultura. Non discuto per quale regola questo governo si sia mosso così male in questo campo, ma so che così è sbagliato per l'Italia, per tutti gli italiani».

Si può dire che si manifesta per la cultura, perché è un problema che tocca tutti?

«Esatto. Non è vero che in un paese dove la cultura non ha importanza, le cose possono andare bene. In un posto dove va bene la cultura, vanno bene gli ospedali, le persone, il lavoro, il futuro dei giovani. Se non si pensa alla cultura, non si gettano le basi per niente».

E interessarsi alla cultura è assolutamente estraneo alla filosofia del governo Berlusconi, che magari preferisce occuparsi di televisione...

«Ahimè, sì. Non voglio entrare nelle falde televisive, la televisione uno può farla o non farla, è una scelta personale. Ma non togliendo ad altre espressioni artistiche. C'è posto per tutti. Anche per le cose brutte. Però, anche per le cose belle».

È la prima volta che prende la parola in una manifestazione di piazza, o sbaglia?

«Non c'è mai stata l'avvisaglia di un pericolo così grande. Ma devo dire che dopo questa Finanziaria ho già parlato a nome di tutti i miei colleghi con il

Non è vero che in un paese dove la cultura non ha importanza, le cose possono andare bene

Presidente Ciampi.

Non sono mai andata ad esporre i miei pensieri politici, non mi interessa, se non per quel che riguarda un cittadino, parteggiare, votare. Ma se c'è una manovra politica che tocca la mia professione allora sono capace di parlare.

Alle manifestazioni, quando non lavoro, comunque ci vado sempre. Magari non sul palco, ma nascosta in un angolo, in un modo che preferisco.

Questa non è la prima, e non sarà l'ultima manifestazione a cui parteciperò»

ROMA Sarà il Presidente dell'Anci, Leonardo Domenici, ad aprire la manifestazione stamattina a Piazza del Popolo, a Roma, e il leader dell'Unione, Romano Prodi, a concluderla.

Un grande appuntamento di protesta contro la Finanziaria e il progetto di legge elettorale voluto dalla Cdl. E nel programma sono rappresentati due degli ambiti più colpiti dai tagli contenuti nella Finanziaria: il mondo dello spettacolo e gli enti locali.

Infatti alle 11, gli attori Fabrizio Gifuni (al posto di Massimo Ghini, che non ha potuto garantire la sua presenza) e Maria Amelia Monti

daranno la parola a Domenici. Poi, seguirà Mariangela Melato, che leggerà un appello degli intellettuali sullo stato della cultura in Italia. Dopodiché, la parola passerà al Professore, l'unico politico ad intervenire, anche se in molti - dai leader dei partiti, ai candidati alle primarie, ai rappresentanti degli enti locali - saranno in piazza.

La manifestazione sarà anche un'occasione di traino per le primarie: dal lato opposto al palco, infatti, ci saranno due file di gazebo, una dove sarà possibile effettuare una vera e propria «simulazione del voto», una per la distribuzione del materiale informativo dei can-

didati.

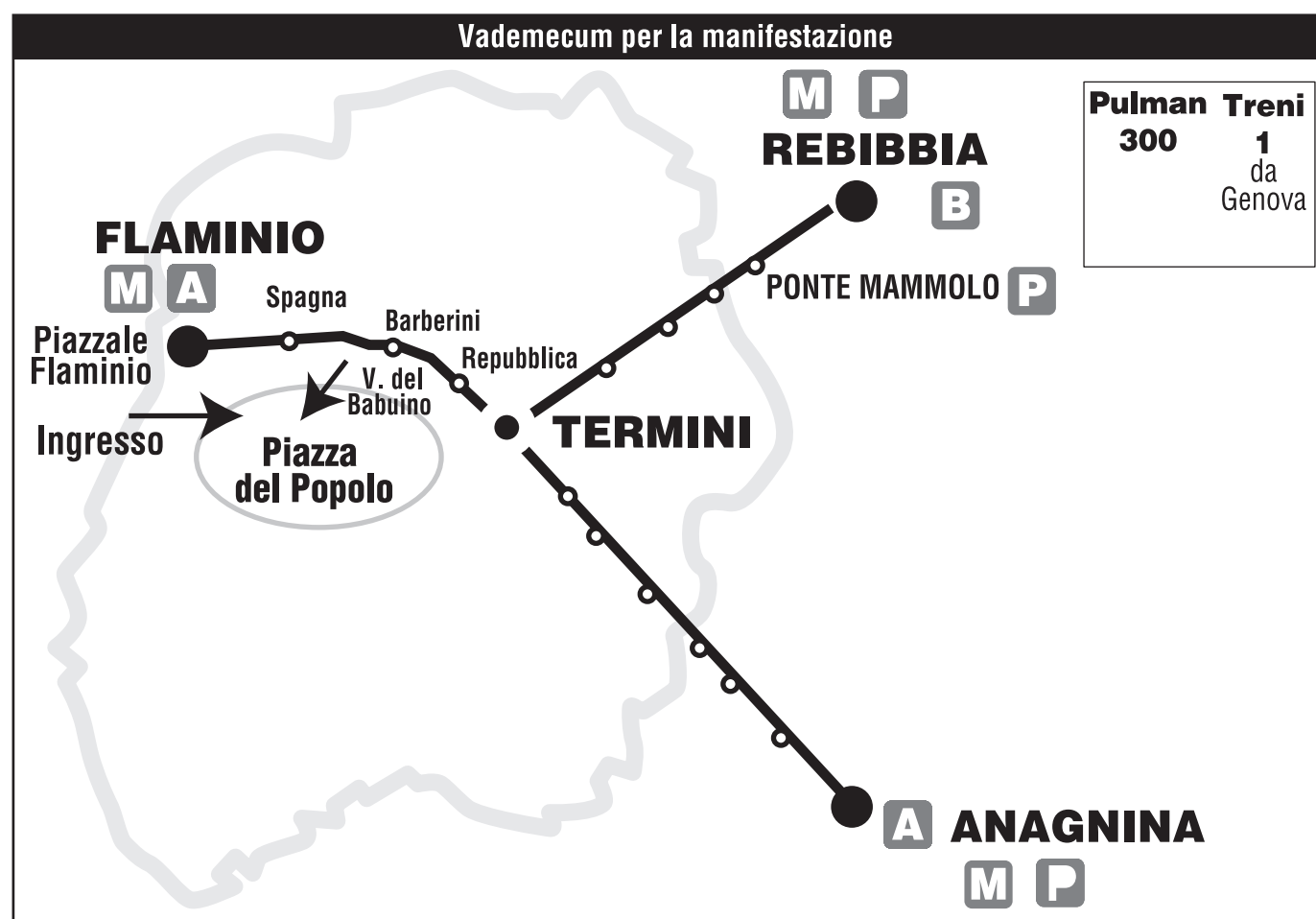
Sono attesi da tutta Italia 300 pullmann, che parcheggeranno ad Anagnina e a Ponte Mammolo. Molti di questi passeranno prima a Piazzale Flaminio per far scendere le persone. Comunque, saranno in funzione la metropolitana e gli autobus. Ci sarà anche un treno speciale in arrivo dalla Liguria.

L'afflusso in piazza comincerà dalle 9, organizzato dal servizio d'ordine dell'Unione. La piazza sarà chiusa, ma sarà possibile entrare da Via del Babuino e Piazzale Flaminio. E si prevede che la manifestazione si concluderà verso le 13, 13 e 30.

Tutto il mondo dello spettacolo in piazza

ROMA Sarà imponente la presenza di rappresentanti del mondo dello spettacolo oggi a Piazza del Popolo, per una Finanziaria che ne taglia drasticamente le risorse. Oltre a Mariangela Melato, che leggerà un appello per lo spettacolo e la cultura, c'è chi spera ancora nella presenza di Roberto Benigni. Mentre dovrebbe essere quasi certa la partecipazione di Nanni Moretti. Tra gli altri, ci saranno Massimo Dapporto, Andrea Giordana, Leo Gullotta, Tullio Solenghi e Anna Proclemer.

«Il governo ha decretato, con i tagli al Fondo dello Spettacolo e quelli alle Regioni, alle Province e ai Comuni, che teatro, cinema, musica, danza, che insomma la cultura, siano solo un ornamento inutile, che dunque gli italiani possano farne a meno così come già fanno a meno di ricerca, istruzione, formazione professionale - dirà la Melato, leggendo l'appello - Una soppressione così grave poteva essere concepita solo da chi ha sempre ignorato la cultura. Oggi, questi governanti imprevedibili non sono nemmeno in grado di capire che cultura e arti sono sì memoria, identità, storia, appartenenza, ma sono anche occasione di crescita economica e occupazionale. Noi, artisti, tecnici, autori, operatori dello spettacolo, ci rivolgiamo ai cittadini e ai partiti e chiediamo loro di non lasciarsi soli in questa battaglia in difesa del diritto - di tanti - al lavoro; in difesa del diritto - di tutti - a quella solida, fragile, grande cosa che si chiama cultura».



GIORGIO BOCCA

Allontaniamo il corruttore con la protesta e con il voto



Tutte le proteste di piazza sono importanti: servono come espressioni di vita dei partiti e dei cittadini. Anche questa lo sarà, anche se si sarebbe dovuto insistere di più sull'unità del centrosinistra: mi sembra di vederne litigare i partiti per motivazioni inconsistenti e futili. Io personalmente ritengo che Berlusconi sia un essere nefando, un grande corruttore che deve essere allontanato al più presto da ogni posizione di potere politico. Finché non gli sarà tolta ogni carica di rilievo, troverà sempre qualche trucco per conservarsi potere e poltrone. La riforma elettorale è solo l'ultima trovata. Per questo, se la manifestazione organizzata dal centrosinistra potrà aiutare in tal senso, allora ben venga. Ma io credo che i cittadini ormai siano naturalmente e profondamente antiberlusconiani e che non abbiano bisogno di scendere in piazza per dimostrarlo. È più importante che lo facciano nel segreto delle urne con il loro voto.

OTTAVIA PICCOLO

La cultura non è superflua in piazza contro i tagli al Fus



In questo momento di grande preoccupazione per tutto il Paese è fondamentale essere presenti, per trasformare Piazza del Popolo in una piazza di popolo che dica basta a questo governo. Per chi come me lavora nello spettacolo, la manifestazione è doppiamente imperativa, visto che i tagli previsti in Finanziaria al Fus sono un'istigazione al suicidio, che rendono nerissime le prospettive per tutti gli addetti del teatro, della musica, della cultura. Ogni manifestazione artistica viene considerata uno spreco, un bene voluttuario di cui si può tranquillamente fare a meno. Ma se la cultura costa, tagliarla costa ancora di più: manco a dirlo a questo governo, appena sente la parola mette mano alla fondina. Noi lavoratori dello spettacolo abbiamo incontrato recentemente il sottosegretario Letta. Ci ha detto: «Siete persone tanto eccezionali, saprete sicuramente trovare una soluzione». Insomma, per loro ci dobbiamo arrabattare per i fatti nostri.

ROBERTO VECCHIONI

Questa riforma elettorale è solo la ciliegina sulla torta



Partecipare alla manifestazione credo sia un pensiero unico in tutto il centrosinistra e tra tutte le persone democratiche. Bisogna andare per dimostrare a questa gente che non si può sempre giocare sporco. È da più di quattro anni che si cimentano in colpi di mano e questa riforma elettorale è solo la ciliegina sulla torta di un disastro spaventoso da qualsiasi punto di vista. Contro la legge finanziaria si stanno già opponendo i sindacati di tutta Italia, lasciati in balia di se stessi a far fronte a moltissimi servizi essenziali per cui non hanno risorse sufficienti: su loro si è scaricata ogni responsabilità. Il governo non sapeva come gestire la crisi delle finanze pubbliche e l'ha rigirata agli enti locali in un evidente passaggio di patate bollenti. Per questo anche i cittadini devono far sentire la propria voce. Gli italiani, del resto, non ce la fanno più a sopportare questo stato di cose e non accetteranno l'imposto cambiamento di regole in corso.

Primarie

**Lusetti: è un diritto-dovere
 Di candidare il Professore**

ROMA «La Margherita ha il diritto e il dovere di offrire a Prodi di candidarsi con noi. Se lui non accettasse, una soluzione sarebbe la candidatura dell'Unione al Senato. Ma è prematuro...». Così il deputato della Margherita Renzo Lusetti ha risposto alle domande dei giornalisti di Affaritaliani.it. Secondo l'esponente Di I'ipotesi più plausibile «è quella delle liste distinte però invitando Prodi a non fare liste proprie». A proposito

del dibattito nella coalizione tra maggioritario e proporzionale, secondo Lusetti «il sistema migliore è il maggioritario, che ha garantito la governabilità», mentre «il proporzionale non la garantisce meglio. Poi quella della Cdl è palesemente una legge fatta per vincere. Anzi, fatta per limitare le perdite». In relazione ad una possibile modifica del sistema elettorale dopo il voto, Lusetti spiega che «sarà difficile, e nell'ipotesi sarà il maggioritario». «Ma una volta vinte le elezioni - aggiunge - il problema sarà quello di risanare i conti pubblici. Secondo me rimarrà questa legge poi si deciderà in corso di legislatura. Anche perché se Bertinotti comincia oggi a parlare di proporzionale...».

**Domani la veglia di Parisi
 a difesa del maggioritario**

ROMA Il deputato della Margherita Ermete Realacci, membro dell'esecutivo del partito, annuncia in una nota la sua presenza alla veglia convocata da Arturo Parisi per lunedì a Roma in piazza Montecitorio contro la legge elettorale. «È un'ottima idea», dice Realacci. «Una risposta civile - aggiunge - al tentativo proditorio di

cambiare la legge elettorale a pochi mesi dalle elezioni e in mancanza di un consenso ampio in Parlamento e nel Paese». «Io - osserva il deputato Di I - ci sarò certamente. E invito i cittadini che trovano inaccettabile il colpo di mano della Cdl sulla legge elettorale a fare lo stesso». Ad Auschwitz per il viaggio della memoria assieme agli studenti delle scuole superiori romane, il sindaco Walter Veltroni non prenderà parte alla veglia organizzata da Arturo Parisi per lunedì sera davanti alla Camera dei deputati. Oggi invece il sindaco invierà un messaggio alla manifestazione dell'Unione in piazza del Popolo.